A. N. M. I.
GRUPPO M.O.V.M. MEZZI D'ASSALTO - VARIGNANO

S.L.C. IL MAIALE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARDITI INCURSORI MARINA

FOGLIO INFORMATIVO

ANNO - VII - | A.N.A.I.M. - GALLERIA OLDOINI, n° 3 - 19124 LA SPEZIA | 2008

Risultati Elezioni C.D.N. 2008/2010

Con il verbale n° 128 in data 7 novembre 2008; presso la Sede Sociale sita in Galleria Oldoini n° 3 , alle ore 15.00 si è riunita la commissione elettorale per lo spoglio delle schede, costituita da:

- Amm. Cosimo CHIONNA Presidente
- Socio Paolo Di GIAMPAOLO Esaminatore
- Socio Pasquale LEOPIZZI Esaminatore
- Socio Mario MARIANO Esaminatore

Prima di iniziare lo spoglio, giusto quanto previsto dalle norme, vengono depositate sul tavolo le buste chiuse e sigillate pervenute in Sede nei termini previsti.

- Schede pervenute 309
- Schede valide 301
- Schede bianche 7
- Schede nulle 1

Al termine dello scrutinio i Soci che raggiungevano le preferenze erano:

-A.I.	Antonio BRUSTENGA	262	voti
-A.I.	Giovanni POLTRONIERI	257	"
-A.I.	Pio PIATTELLI	197	"
-A.I.	Domenico LETIZIA	171	"
-A.I.	Pasquale LEOPIZZI	145	"
-A.I.	Walter BRACCINI	102	"
-A.I.	Marco CUCIZ	98	"
-A.I.	Sergio MURA	69	"
-A.I.	Giuseppe CASTAGNINI	30	"
-A.I./Parà	Vincenzo MOLLO	28	"
-A.I.	A.Rosso ROSSANO	16	"

Verificata la validità delle operazioni dei voti ed in base ai dettami statutari, il Direttivo per il triennio 2008-2010 è cosi composto:

-A.I.	Antonio BRUSTENGA	262	Voti
-A.I.	Giovanni POLTRONIERI	257	"
-A.I.	Pio PIATTELLI	197	"
-A.I.	Domenico LETIZIA	171	"
-A.I.	Pasquale LEOPIZZI	145	"

Il giorno 18 Novembre alle ore 15.00, il Direttivo si riunisce ed elegge all'unanimità Antonio BRUSTENGA Presidente, il quale in base al potere conferitogli dalla statuto in vigore provvede ad assegnare agli eletti i previsti incarichi istituzionali:

-A.I. Pio	PIATTELLI	Vice Presidente
-A.I. Giovanni	POLTRONIERI	Segretario Nazionale
-A.I. Domenico	LETIZIA	Consigliere
-A.I. Pasquale	LEOPIZZI	Consigliere

A seguito del continuo espandersi dell'Associazione, della sua consociazione con l'ANMI acquisendo in tal modo maggior visibilità in virtù dei continui e migliorati rapporti con le Istituzioni locali e centrali il Presidente propone al CDN di nominare :

Ls Spezia
-A.I. Walter BRACCINI Consigliere esterno;
-A.I. Marco CUCIZ Consigliere esterno;

Roma
-A.I. Sergio MURA
Consigliere ed Addetto ai rapporti con ANMIPress
-A.I. Giuseppe CASTAGNINI
Consigliere ed Addetto ai rapporti con ANMIPress

Il CDN approva all'unanimità

Al termine delle operazioni il Presidente ringrazia i componenti della Commissione elettorale, ringrazia i componenti del CDN per il l'impegno profuso in questo periodo esortandoli a continuare nel loro impegno a favore dell'ANAIM, nel contempo ringrazia tutti i Soci ANAIM per la confermata fiducia nel CDN.

RINNOVO QUOTA SOCIALE ANNO 2009

Il rinnovo della quota sociale è di : EURO 25,00 (venticinque) Tale somma va versata sul C/C.P.n° 32875106, intestato a : Associazione Nazionale Arditi Incursori Marina.

Lettera del Presidente

Finalmente la giusta dimensione

In questo periodo molti personaggi di un certo livello si sono espressi e si esprimono sulla nostra Associazione. Tutti finalmente hanno detto, le cose che qualsiasi incursore avrebbe voluto (vorrebbe sempre) ascoltare da chi fa parte dell'Associazione o da chi ne conosce le sue caratteristiche.
L'A.N.A.I.M. non è più un embrione in attesa del suo sviluppo, tutti insieme Soci ed CDN hanno lavorato per far si che l'Associazione assumesse peculiarità e indirizzi ben precisi, che se mantenuti non potranno che portare benefici a tutta la categoria degli Incursori.

L'Associazione aveva bisogno di un raduno come quello del 2008, agganciato alla realizzazione del progetto più ambizioso e oneroso della sua storia, una mostra storica culturale il cui passato ed il presente hanno viaggiato a stretto contatto di gomito. Presidente e componenti del CDN pronti a prendere coscienza delle possibilità e dei limiti che un'associazione se pur disseminata in tutto il territorio nazionale aveva ed ha nei suoi soci la consapevolezza della propria forza.

Con le elezioni e la conferma del CDN per il triennio che a da venire i Soci hanno voluto premiare a dar fiducia a chi pur con mille ostacoli e riuscito a far ravvicinare incursori in servizio con incursori in congedo , cittadini spezzini ed incursori, A.N.M.I. e A.N.A.I.M. ed è proprio verso i vari Gruppi ANMI che rivolgiamo con la richiesta di considerarci elementi della stessa famiglia, perché tali siamo e come tali ci vogliamo avvalere del diritto di farne parte; invitiamo chiunque di comprendere che le nostre molteplici attività giornaliere svolte in ambienti diversi, e spesso in condizioni di estremo pericolo, ed a stretto contatto l'un l'altro, ci portano, e ci hanno portato, ad essere estremamente uniti ed ad assumere talvolta atteggiamenti che visti dall'esterno possono sembrare irriverenti verso chi ci attornia. Ma non è così; noi siamo gelosi del nostro modo di essere, siamo gelosi della nostra autonomia, e siamo altrettanto generosi verso chi ci rispetta e ci da la giusta considerazione.
Questa è l'A.N.A.I.M. , questi sono i componenti del suo CDN, questi sono i suoi Soci.

Nazario Sauro
Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria

Lettera testamento di Nazario Sauro ai figli
(Capodistria 20.9.1880 - Pola 10.8.1916)

Caro Nino,
Tu forse comprendi od altrimenti comprenderai fra qualche anno quale era il mio dovere d'italiano.
Diedi a te, a Libero ad Anita a Italo ad Albania nomi di libertà, ma non solo sulla carta; questi nomi avevano bisogno del suggello ed il mio giuramento l'ho mantenuto. Io muoio col solo dispiacere di privare i miei carissimi e buonissimi figli del loro amato padre, ma vi viene in aiuto la Patria che è il plurale di padre, e su questa Patria, giura, o Nino, e farai giurare ai tuoi fratelli, quando avranno l'età per ben comprendere, che sarete sempre, ovunque e prima di tutto italiani,
I miei baci e la mia benedizione.

Papà

Dà un bacio a mia mamma che è quella che più di tutti soffrirà per me, amate vostra madre! e porta il mio saluto a mio padre.

Nacque a Capodistria (Pola) il 20 settembre 1880. Irredentista dalmata, ancora in giovane età ebbe il comando di piccoli piroscafi con i quali percorse tutto l'Adriatico, impratichendosi particolarmente delle coste dalmate, delle rotte in stretti canali, sulle condizioni idrografiche e sulle vicissitudini meteorologiche di questo tratto di mare.

Infiammato d'amore per l'Italia nella fede sicura di una prossima liberazione della sua terra dal giogo straniero egli fa tesoro di queste sue conoscenze con l'intento di servirsene a scopi bellici. Allo scoppio della guerra mondiale è a Venezia tra i primi profughi giuliani a fare opera di propaganda interventista.

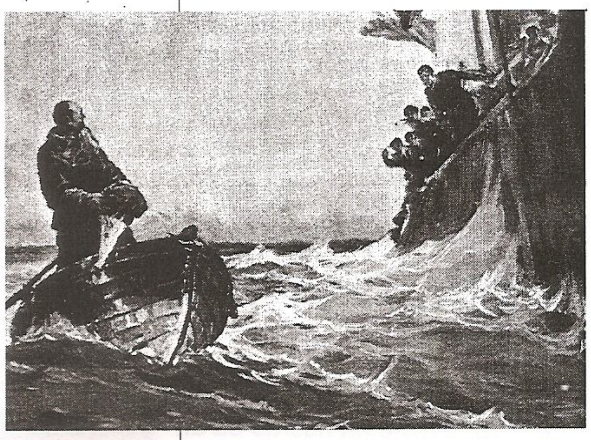
Allo scoppio del 1° conflitto mondiale si portò subito a Venezia, arruolandosi volontario nella Regia Marina dove ottenne il grado di Tenente di Vascello di complemento.

Nell'incarico di pilota imbarcò subito su Unità siluranti di superficie e subacquee ed in 14 mesi di intensa attività portò a compimento 60 missioni di guerra, delle quali alcune sono rimaste memorabili e leggendarie per il modo mirabile con il quale egli coadiuvò i comandanti delle varie unità partecipanti.

Il porto militare di Trieste era ben guarnito di sbarramenti e mine. Quella notte, poi, persistenti piovaschi rendevano pericolosa la navigazione anche a chi conosceva le rotte dì sicurezza. Eppure un grosso piroscafo carico di munizioni era saltato in aria, raggiunto da una torpediniera italiana.

Un'altra volta, a Pirano, tre siluranti s'erano avvicinate a un tiro di schioppo dal costa, facendo rotta fra i fondali e dimostrando di riconoscerli meglio pescherecci locali. L'ammiraglio austriaco sapeva che incursioni come queste erano guidate da piloti istriani. « Irredenti » li chiamavano gli italiani. E soltanto un pilota come Nazario Sauro, nato e cresciuto a Capodistria, praticissimo dei canali per avervi navigato al comando di un veliero fino allo scoppio della guerra, poteva scansare gli ostacoli con tanta disinvoltura.

Nazario Sauro aveva avuto anche l'ardire di sbarcare in pieno giorno nel porto di Parenzo. *« Su moveve ! Lighè la zima che dovemo ormegiar »*, urlò dal cacciatorpediniere Zeffiro, lanciando una gomena ai tre soldati austriaci che lo guardavano interdetti. E siccome quelli si muovevano impacciati da1 fucile: « Macachi! », li incitò, sempre interpellandoli in dialetto istriano, *« Cusì no podè lavorar; toleve de dosso el fusil e lavorarè megio»*. Saltato a terra e agguantatone uno, lo portò di peso a bordo e si fece dire in qual direzione dovesse puntare i cannoni per colpire una base segreta di idrovolanti. Nazario Sauro era anche quel tale che alcuni anni prima, a Trieste, era stato condannato a quattordici giorni di prigione perché, in un litigio con un capitano marittimo austriaco, suo collega, dettogli tutto quel che gli veniva, aveva concluso: " *E porco anca el governo che te mantien ».*



Per questi suoi meriti di guerra è fregiato nel giugno del 1916 della medaglia d'argento e promosso a tenente di vascello. Poco dopo ottiene di essere imbarcato sul sommergibile *"Giacinto Pullino"*, il quale nella notte del 30 luglio esce dal porto di Venezia con l'obiettivo di silurare le opere di guerra nemiche nelle acque di Fiume. Ma già all'alba la nave giunta nel Carnaro s'incaglia sullo scoglio della Galiola nei paraggi delle isole Unite.

Risultati vani tutti i tentativi di disincaglio, distrutti i cifrari di bordo e le apparecchiature e predisposta per l'autoaffondamento, l'unità fu abbandonata dall'equipaggio e Nazario Sauro, allontanatosi volontariamente da solo su un battellino, fu in seguito catturato dal cacciatorpediniere Satellit.

Nazario Sauro con tutti i suoi compagni è fatto prigioniero, riconosciuto e tradotto davanti al tribunale militare di campo dell'Ammiragliato e del comando di porto di Pola il quale fungendo da giudizio statario lo condanna il 10 agosto 1916 alla pena di morte mediante capestro, dopo averlo crudelmente messo a confronto con la ma

dre, fatta venire dai campi di deportazione dell'Austria interna. *« Non conosco questa signora »*, rispose quando nella cella fu accompagnata sua madre. Negò fino al momento in cui fu pronunciata la condanna a morte per capestro.

Il Ministero della Marina per onorare la memoria del martire gli assegnò la medaglia d'oro con la seguente motivazione:

"Dichiarata la guerra all'Austria venne subito ad arruolarsi sotto le nostre bandiere per dare il contributo del suo entusiasmo, della sua audacia ed abilità alla conquista della terra nella quale era nato e che anelava congiungersi all'Italia. Incurante del rischio al quale si esponeva, prese parte a numeroso ardite e difficili missioni navali di guerra, alla cui riuscita contribuì sempre efficacemente con la conoscenza pratica dei luoghi e dimostrando sempre coraggio animo intrepido e disprezzo dei pericoli. Fatto prigioniero, conscio della sorte che ormai lo attendeva, serbò fino all'ultimo contegno meravigliosamente sereno e col grido forte e ripetuto più volte dinanzi al carnefice di Viva l'Italia esalò l'anima nobilissima, dando impareggiabile esempio del più puro amore di Patria.

Alto Adriatico

24 Maggio 1915 - 10 agosto 1916"

.....

.....Ricordo una mattina a Trieste sul molo, primissimi anni 60, vedere....scattare in avanti mio padre e salutare una vecchina, vestita di nero, che poco prima aveva accarezzato un busto di bronzo.

Mio padre quasi scattò sull'attenti, salutò la vecchia piccola signora piegata dagli anni e ritornò. Con gli occhi lucidi e contento come non mai.

Quella vecchina era la figlia di Sauro.

Quel busto era il busto di suo Padre.

Maurizio Pinna

Dicembre 2005

Promessa ad una "antica lezione"

Pochi mesi prima di morire, avendo per le mani una vecchia rivista "Arditi del Mare", Tano (Gaetano) aveva detto che quella doveva essere un ricordo ed un premio per quel suo antico allievo della scuola superiore di Spina, anno 1958.

L'allora ragazzo non aveva mai visto il mare e non sapeva nuotare, era diventato incursore della Marina, e li, al Varignano, aveva passato decenni e decenni di vita. Il vecchio allievo non si era dimenticato della sua antica lezione sull'attacco di Alessandria e lo aveva ritrovato, dopo oltre 30 anni, così anche il vecchio professore si ricordava ancora di quel ragazzo e di qualche sua lontana innocente marachella.

Tano, dalla sua poltrona d'ospedale sapendo che ormai l'aspettava solo la Morte di li a poco, il giorno 20 dicembre 2005 gli aveva mandato la sua ultima e particolare cartolina d'auguri, dedicandola "... al più bravo dei miei allievi".

Alle 01,10 del 23 dicembre 2005 Tano moriva, solo due giorni prima aveva compiuto il suo 84° compleanno.

La sera suo figlio telefono al "suo Incursore".

La mattina dopo la sua scomparsa, mentre il corpo di Tano era stato ricomposto nel freddo obitorio dell'ospedale di Foligno, a casa si presentò ....., partito dalla Spezia, nella notte gelida e con il ghiaccio che copriva le strade, per dare l'ultimo saluto al suo vecchio professore.

Fu presente fino all'ultimo, sereno e discreto, nel salutare il suo antico professore.

Nei giorni seguenti, nelle telefonate ricevute da vecchi commilitoni, alla domanda " chi c'era al funerale dei vecchi paracadutisti?", si parlò di quel suo "vecchio allievo" diventato incursore.
Dai ricordi di un bambino di 4 anni, nacque un racconto : "un'antica lezione".
Dedicato a chi è riuscito nel dare, nel sacrificio, tutto se stesso al Dovere, alla Bandiera, alla Patria, al Reparto ai Compagni d'Arme Caduti, alla Tradizione, all'onore, alla Storia.
Fedele al Giuramento dato.
Un'antica lezione
Anche se erano passati quasi cinquant'anni, si ricorda di quel periodo come fosse ieri, ricorda i volti, le voci, le vecchie case e le strette vie, antiche strade di Spina, il vecchio Castello, circondata da campi di grano d'estate e da colline coperte di lecci, corbezzoli e querce, nel cuore dell'Umbria.
Ricorda ancora una rivista "Arditi del Mare", sulla copertina un disegno a colori, un teschio che stringe una rosa tra i denti, la prua affilata di un sommergibile, che usciva dai marosi.
Sotto un titolo, "Borghese racconta l'epica notte d'Alessandria". All'interno le foto degli incursori, i disegni di come si sgancia la testa del "maiale", una foto d'uomini in borghese, in mezzo Mussolini in divisa, l'ultimo uomo, snello , fisico asciutto, dalla mascella forte e volitiva, Licio Visintini. Nella metà degli anni '30 il padre di Licio era uno degli insegnanti di Tano, al Collegio dell'Istituto Agrario di Parenzo, in Istria; nelle foto di fine anno il prof. Giuseppe Visintini sedeva tra i suoi alunni, sempre abbronzato e sorridente. Licio, appena nominato ufficiale della regia Marina, era capitato qualche volta a trovare il Padre nell'Istituto , si era anche spesso messo a giocare a pallone con i ragazzi.
Licio aveva un fratello, Mario, pilota di caccia, con il suo CR 42 era soprannominato il "cacciatore scientifico", ignorato in Italia, gli Inglesi gli dedicarono perfino un fumetto d'avventure di guerra, rendendogli omaggio.
Era diventato famoso per un salvataggio di un suo collega, atterrato in territorio nemico ed impossibilitato a ripartire. Mario era atterrato, aveva gettato via il paracadute per far posto all'amico, poi era decollato facendo fuoco sul nemico avanzante, e sull'aereo, così da non diventare un "trofeo da guerra".
Mario era caduto nel 1941, scomparendo in volo nella nebbia tra le ambe etiopiche, alla ricerca di un pilota disperso, meritandosi per le sue 16 vittorie e per i numerosi aerei distrutti al suolo, la M.O.V.M.
Licio era l'eroe di Tano, anche lui nel 1941 aveva fatto domanda di entrare negli "uomini siluro", come allora li chiamavano, ma non lo avevano neanche chiamato alla visita medica, lui Istriano d'Umago, con le onde che si infrangevano sulle mura di pietra della casa, che aveva imparato a nuotare prima ancora di camminare. Era ormai nei Paracadutisti, era una Folgorino, e lì doveva rimanere.
Il 21 dicembre del 1958 Tano, che parlava con un marcato accento veneto, arrivò alla piccola Scuola d'Avviamento di Spina, dove insegnava,come tutte le mattine. La scuola non era altro che la vecchia canonica dell'unica chiesa del paese, ed in quelle vecchie stanze, fredde, subito si iniziò con una bella notizia per i ragazzi: "Oggi niente lezione". Il Natale era vicino, chissà, pensarono i ragazzi forse è il regalo del professore. In realtà era il giorno del compleanno di Tano, e lui voleva "festeggiarlo" a modo suo, non con la solita lezione di

agronomia. Tano si mise alla lavagna a disegnare, apparve un oggetto misterioso, una specie di tubo con un'elica in fondo e due uomini a cavallo , era un "maiale", il SLC degli incursori della Decima Flottiglia MAS. Due giorni prima era l'anniversario dell'attacco al porto di Alessandria da parte dei "maiali". Alcuni di quegli uomini che li cavalcavano erano triestini ed istriani, Tano li aveva conosciuti nel dopoguerra, sulle strade di Trieste, manifestando per il ritorno dell'Italia.
La lezione durò tutta la mattina, i ragazzini di 12/13 anni, che non avevano mai visto il mare, fantasticavano su quegli uomini, immersi nelle acque, nel buio, a cavallo di un "maiale" pieno di tritolo. Uno di quei ragazzi, che conosceva solo campi di grano, querce , rovi e viti, all'età di 17 anni se ne volle andare in Marina. Dopo aver imparato a nuotare, legato ad una cima e dopo aver bevuto mezzo Mediterraneo, era finalmente diventato un incursore della Marina Militare. Nel 1966 si brevettò paracadutista, Peppino Palumbo gli diede l'aquila con la stella, e ripensò al suo vecchio professore , anche lui paracadutista in anni lontani.

Negli anni che seguirono la sua attività addestrativa ed operativa non gli lasciò molto tempo, e solo dopo trent'anni, quando ebbe più tempo, si accorse che il ricordo del professore che parlava veneto ancora non lo aveva lasciato.
In fondo se era diventato Incursore del ComSubIn era stata "colpa" di Tano!
Iniziò a cercarlo, fece vere e proprie indagini,aveva solo poche notizie. Poi un giorno lo trovò, gli telefonò, lo andò a visitare. Si era proprio Lui, l'antico professore che parlava ancora veneto.
Gli regalò, tra le altre cose, un modellino del "maiale", che il vecchio Tano, ormai in pensione, tenne come trofeo, un premio, nel salotto buono di casa, ad un'altezza tale che i suoi cinque nipotini non lo potessero prendere.
Quello non era un maiale da salumi. Era un "maiale " per uomini veri.
Qualche anno dopo, all'avvicinarsi del Natale e del Capodanno, il vecchio Tano, fiero artigliere paracadutista della Folgore, aveva inviato, come sempre, una cartolina d'auguri al suo antico allievo, con le foto del suo primo lancio nel Dicembre 1941, scrivendogli "Dal tuo vecchio professore, fiero ed orgoglioso, al più bravo dei miei allievi".
Pochi giorni dopo il figlio di Tano telefonò all'antico allievo di suo Padre, al suo Incursore. Tano era morto da poche ore, quella antica rivista "Arditi del Mare", spiegazzata e vecchia di quasi mezzo secolo, aveva detto di lasciarla a quel ragazzo della campagna umbra, che da ragazzo non aveva mai visto il mare, solo campi di grano, ma poi era diventato Incursore della Marina , era diventato come Lui, il suo Eroe, Licio Visintini, caduto nella rada di Gibilterra. Quella vecchia rivista doveva essere un ricordo per quel "ragazzo", sereno, pacato, al suo antico allievo, al "suo incursore".Ora quella rivista è nelle mani del suo vecchio allievo.
La bara del vecchio Professore si chiuse in una fredda mattina di dicembre, il "suo"Incursore era corso là, partendo nella notte da La Spezia, per dargli l'ultimo saluto.
Glielo diede, in silenzio.
Come si conviene ad un Incursore di Marina.

Il Direttivo augura

a tutti i Soci e loro Famigliari i più fervidi auguri

di Buon Natale ed un felice e sereno Anno 2009.

I nostri Lutti

La Spezia 25 novembre 2008, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e di noi tutti:

L'INCURSORE
C.V. Attilio SBORDONI del 29° Corso

Ai Famigliari tutti si rinnovano le più sentite condoglianze.

FOGLIO INFORMATIVO N° 31

DICEMBRE 2008

www.anaim.it
info@anaim.it
anaim@fastwebnet.it

C/C Postale n° 32875106
intestato a:
Associazione Nazionale
Arditi Incursori Marina
A.N.A.I.M.

Direzione Antonio BRUSTENGA
Redazione Giovanni POLTRONIERI

A.N.A.I.M.
Galleria Oldoini n° 3
19124 LA SPEZIA
Presidenza: 3283475315
Segreteria: 3920102250